Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 28 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 206

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo settembre

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla «Patria del Friuli» al prezzo indicato in testa del Giornale.

In questo periodo si pubblicheranno nell'appendice, oltre l'interessantissimo Racconto: I romanzi di Corte, altri scritti letterari.

Plauso unanime al Re.

Come si seppe che il Re Umberto, accompagnato dal Presidente del Consiglio on. Depretis, erasi recato a Busca (cittadina nella Provincia di Cuneo, Piemonte) per visitare i cholerosi, unanime fu il plauso per questo atto coraggioso e magnanimo.

Ad applaudirlo concorsero i diarii rappresentanti ogni grado d'idee politiche; e sembrò vieppiù laudabile, in quanto chè pur troppo nella presente invasione del cholera in Italia il timore panico s'addimostrò forse superiore alla gravità del male.

Piacque che il Re, un giorno intrepido fra i pericoli delle battaglie, provasse eziandio il suo coraggio contro un nemico insidioso, la cui potenza, almeno sinora, vinse ogni trovato della scienza umana.

Piacque che il Re esprimesse in cotal modo la sua compartecipazione alle sventure del Popolo, dacchè ben sa come il Popolo italiano compartecipi ad ogni sventura della Reggia, ed esulti per le gioie della regale Famiglia.

Noi lo dicemmo ognora: il *sentimento* degl'Italiani è buono e sano, malgrado tanti s'adoperino a guastarlo per superbi disdegni od ire settarie. E se gl'Italiani s'abbandonano al loro *sentimento*, sanno, in qualsiasi evenienza, essere giusti e grati.

Nella storia dei Principi della Casa di Savoja leggemmo più di un fatto consimile a questo, della visita di Re Umberto ai cholerosi di Busca. Or queste nobili e pietose tradizioni della Dinastia che pei plebisciti ha dato all'Italia unità e potenza, sono pur esempio bello ed imitabile.

E qualora imitato fosse dalle classi aristocratiche e pel ricco censo invidiate, nella prevalenza di delicati sentimenti sarebbe attutito il dispetto per le necessarie disuguaglianze sociali, e nella fraternità della sventura avrebbesi imparato la legge dell'amore, che a secolari odj metterebbe un freno altamente benefico.

Ripetiamo, questo episodio nella cronaca dolorosa d'oggi ci ha fatto un gran bene. Poichè non ci preclude la speranza di vedere eziandio resa giustizia al Governo, il quale, come ieri dicemmo, non mancò di provvedere al bisogno con prontezza e fermezza. Bando, dunque, a censure suggerite da partigianeria; per farle, se poessero suggerire meglio un'altra volta, si aspetti almeno che sia calmata l'apprensione degli animi.

Una notizia a sènsation. L'accordo franco-germanico.

Parigi, 27. Un dispaccio da Berlino al *Matin Francais* dice che l'accordo fra la Francia e la Germania è quasi compiuto. La Francia riceverebbe subito importanti compensi territoriali, impegnerebbesi a lasciare alla Germania la libertà di esercitare eventualmente certe rivendicazioni che le assicurerebbero il possesso di due grandi porti nel mare del Nord.

La Francia e la Germania prenderebbero pure impegni circa le loro politiche coloniali.

Un altro dispaccio da Berlino al *Matin Francais* dice che il convegno di Bismarck e Courcel a Varzin non si riferisce all'intervento nè alla mediazione tedesca negli affari della China.

Parigi, 27. Un corrispondente da Berlino del *Paris* attribuisce l'attitudine attuale della Germania verso la Francia e l'Inghilterra alle sue vedute sull'Olanda.

Termini poco parlamentari.

Alla seduta del Consiglio generale di Tolosa, il signor Germain, consigliere, disputando col signor Baile a proposito del Palazzo delle Poste, gli gridò:

— Lo stato patologico nel quale vi trovate mi dispensa dal discutere con voi.

Il prefetto ha risposto:

— Deploro che un deputato scenda, come voi fate, a insolentire un funzionario del Governo, ma dietro al funzionario c'è un uomo il quale vi dice chè vi considera un miserabile!

Ribellione e ferimento.

Modena, 25. Nella scorsa notte i carabinieri volendo arrestare un individuo, perchè detentore di coltello vietato, furono ingiuriati da costui, che, sostenuto da nove suoi compagni, si ribellò.

Ne seguì una colluttazione. Un carabiniere riportò una ferita di pugnale, guaribile in 10 giorni. I carabinieri ferirono uno dei rivoltosi con un colpo di revolver.

Evviva il Re!

Cuneo, 26. La visita del Re e del ministro Depretis ai cholerosi di Busca fece qui una grande impressione. Tutti lodano l'atto squisito del Re e del suo primo ministro.

Sua Maestà venne ricevuta con entusiasmo. Il sindaco di Busca lesse al Re un bellissimo indirizzo.

Quindi S. M., rifiutando qualsiasi precauzione, visitò ad uno ad uno i cholerosi, rivolgendo a tutti parole di conforto e domandando informazioni sullo stato delle famiglie.

Andò in molte stalle, dove giacevano ammalati; in certi siti si arrampicò con scale portatili sui fienili; insomma, la premura con cui il Re volle veder tutti, produsse l'effetto il più commovente.

In una stalla un choleroso, quasi in fin di vita, udì che il Re stava per visitarlo. L'infelice fece uno sforzo supremo, riunì tutte le sue forze e con voce fioca domandò: «Dove è il mio Re?»

Gli si rispose: «Eccolo è qui alla tua presenza». Ed egli replicò con un ultimo sforzo d'energia: «Non lo riconosco più, non è in uniforme!»

Il povero moribondo era un vecchio veterano delle battaglie dell'Indipendenza.

Prima di lasciare Busca, il Re consegnò **L. 10,000** al sindaco per distribuirle alle famiglie povere dei cholerosi.

Elargì pure somme a taluni fra i più bisognosi.

A un'ora pom. il Re e il ministro Depretis erano di ritorno da Busca e visitarono i cholerosi del sobborgo di San Gallo. A uno dei più poveri il Re elargì di propria mano L. 200 ed altre 300 lire ai cholerosi di San Vito.

Il Re consegnò inoltre L. 6000 al Sindaco di Cuneo e L. 2000 al Prefetto per i soccorsi i più urgenti.

Alle ore tre Sua Maestà e l'on. Depretis si recarono a Torino con treno speciale.

Dalla Spezia emigrarono 8000 persone.

Le vetture pel trasporto di persone da Pisa e da Lucca a Livorno si pagarono 50 e 100 lire.

Grassazione.

Ferrara, 26. Stamane verso le 4 e mezza un individuo si introdusse nella casa di un contadino, e con minaccie lo depredava di lire sessanta, facendosele consegnare dalla di lui moglie, che stava a letto infermiccia. Il malfattore fu tosto arrestato.

Sofia, 25. Due soldati incaricati di scortare il vescovo Hadje fino alla sua sede, lo legarono e gli tagliarono il capo.

IL CHOLERA.

In Italia.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26.

Provincia di Aquila: a Barrea due casi.

Provincia di Bergamo: un caso a Surano, Treviglio e Verdello; in tutta la Provincia otto morti.

Provincia di Bologna: a Porretta quattro casi, a Montagna (?) due; credesi che tutti gli ammalati provenissero dalla Spezia.

Provincia di Campobasso; a Castellone quattro casi (un carabiniere); a Pizzone quattro casi; a San Vincenzo due; in complesso sette morti; fra i quali un caporale.

Provincia di Cosenza: a Paternò un caso.

Provincia di Cuneo: a Busca trenta casi e dieci morti.

Provincia di Genova: alla Spezia dalla mezzanotte del 24 al mezzogiorno del 26, morti 17; totale morti dall'invasione 97; a San Terenzio due casi ed un morto.

Provincia di Massa: ad Aulla due casi; a Castelnuovo uno a Fosdinovo due; in complesso tre morti.

Provincia di Napoli: a Napoli tre casi e due morti.

Provincia di Parma: a Berceto due casi; a Borgotaro uno, a Parma uno, in complesso tre morti.

Provincia di Pisa: a Bagni Casciana due casi, a Calcinaia uno, a Pisa due, a Vecchiano uno; si ritengono tutti provenienti dalla Spezia; in complesso tre morti.

Provincia di Porto Maurizio: a Seborga un caso e due morti.

Provincia di Torino: a Bargone due casi, a Pancalieri quattro, a Villafranca due, a Villar — Almese uno, a Settimo Torinese uno; in complesso sette morti.

A Roma.

Roma, 27. Ieri correva voce che in città fossero avvenuti tre casi di cholera, uno in via Venezia, l'altro in via San Paolo, e il terzo in via S. Andrea della Valle.

Trattavasi di persone reduci dalla Spezia. Accorsero medici e delegati di pubblica sicurezza.

Le voci erano completamente false; due dei designati come sospetti colerosi stavano benissimo, il terzo soffriva altro che di una indigestione.

— Nel lazzaretto di S. Spirito vi sono sette ammalati in osservazione, cinque dei quali sono in via di miglioramento.

Roma, 27. Il ministro Grimaldi, che giunse ieri sera, fu sottoposto ai suffumigi insieme a coloro che l'accompagnavano.

Roma, 26. Il *Fanfulla* d'oggi pubblica una lettera di Paulo Fambri nella quale dice che l'aspetto della Spezia è meno squallido di quanto si dice.

Il Fambri parla anche dell'eroismo dei nostri soldati i quali, chiamati in venti, accorrono in cento ove abbisognano aiuti. Essi sono disciplinatissimi e allegri.

Notizie varie.

Roma, 26. Si ha per telegrafo la notizia che il cholera infierisce nella provincia di Molise.

Torino, 26. Stamane a Pancalieri si ebbero quattro nuovi casi di cholera, uno dei quali seguito da morte. Nello stesso paese si ebbero quattro decessi tra gl'individui colpiti dal cholera nei giorni precedenti.

A Villafranca di Piemonte vi furono due nuovi casi, uno dei quali seguiti da morte, più un decesso tra i colpiti precedentemente.

A Borgone si ebbero due casi nuovi; dei colpiti uno morì quasi subito.

A Villa Almese si verificò un caso seguito da morte.

A Settimo Torinese un caso pure seguito da morte.

Bergamo, 26. Oggi vi furono quattro casi in provincia. Si verificarono due casi in città, dei quali uno scoppiato nella caserma di Sant'Agostino. Sono smentiti i casi di cholera che si dicevano avvenuti a Clausone.

Ieri si ebbe un caso di cholera a Demonte, sul fiume Serio.

Napoli, 26. Scoppiarono fra il popolino disordini in causa delle prescrizioni sanitarie stabilite dal Municipio.

Vi furono ribellioni alla forza pubblica, la quale procedette a otto arresti.

Alcuni scorazzano nei quartieri poveri, seminando diffidenze e accuse infondate contro i medici.

La situazione alla Spezia.

Spezia, 27. Ieri ha fatto un caldo soffocante, e il cholera è stato in aumento; i decessi furono più di venti. Tra gli altri è morta, fuggendo verso Pisa, una bellissima ragazza. Tra i militari è stato colpito un ufficiale del Genio.

Il Comitato pei cholerosi è diviso in cinque sezioni. Una sezione sola alle 9 pom. di ieri, aveva in cura 13 casi. Le altre ne avevano meno.

Finora calcolasi che i morti sieno per lo meno cento; ma è impossibile precisare.

I prezzi sono carissimi senza ragione, stante il puntuale arrivo delle merci.

Il personale che serve ai cholerosi è male retribuito in confronto ai sacrifici. Il telegrafo funziona babilonescamente. Tutta la città è un caos.

Spezia, 26. È difficilissimo conoscere il numero dei casi, molti di essi non venendo denunciati alle autorità.

Complessivamente, dal giorno in cui scoppiò il cholera alla Spezia fino ad oggi si ebbero 105 decessi.

---

4 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

I.

Il cavallo del re.

(seguito).

— Lo scozzone Giovanni Helmberg sono io, eccellenza! — disse il giovane facendosi innanzi e mettendosi in piena luce; e nel dir ciò, egli s'era freddamente, ma con tutta cavalleria, piegato a fare un rispettoso inchino.

Incerto errava l'occhio attonito del conte sull'ardito che da solo presentavasi; finchè si fermò dubbioso ed insistente su quel viso fiero e dolce ad un tempo. La grazia di que' lineamenti, l'espressione di zelo che si leggeva su quella fisonomia, ricacciarono indietro le dure parole che già stavano per erompere dal petto ampio dell'iracondo superiore; tacque in lui persino la voce dello scherno, pronto sempre ad uscire dalle sue tumide labbra; il sarcastico e orgoglioso conte di Helmberg scomparve appieno, per lasciar posto all'uomo di corte affabile e benigno.

— Ah!... Ella è il signor Helmberg?... Non ci siamo, credo, mai veduti prima d'ora. Non avevo notizia veruna che ella fosse qui venuto col re. Perdoni frattanto la mia sopresa di vederla quivi... Ciò le sarà indifferente, per sicuro... Ma veniamo al fatto... Se le posso giovare... Mi dica, mi dica: in che posso servirla?

Le parole dette dal conte così precipitosamente, risuonavano come il frettoloso passo di un viandante, quando sopra fragile ponte attraversa un precipizio, nel cui profondo non osa neanche egli guardare.

Serio, cupo, erasi fatto di nuovo il giovane, immobile al suo posto.

— Non è mia colpa se qui venni, con meraviglia di sua eccellenza... Io pregai per ottenere un favore abbastanza comune e che altre volte il signor maestro accordò senza dipendere da nessuno... Oggi invece necessario ritenne di ricorrere a sua eccellenza e molestarla... Io non ho da vergognarmi davanti ad alcuno... non voleva, non poteva diventar la beffa de' miei compagni.

Il conte stava a sentire con interesse ognora crescente. Alzò due volte la mano come se l'avesse voluta porgere al giovane; la sua faccia si rianimò; e la fredda cortesia colla quale rispose era più simulata che altro.

— Ed in che consiste questo favore da lei richiesto, pel quale il signor maestro credette dover ottenere il mio consenso?

— Io chiesi mi si lasciasse domare Sultano, il cavallo del re, che un vizio grave rende pericoloso e che sua maestà vuol cavalcare ad ogni costo alle manovre.

Il conte fissò uno sguardo indagatore e severo su mastro Niederhuber, il quale sembrava così intento ad esaminare la punta de' suoi stivali, da nulla vedere nè udire.

— Quindi debbo la visita ad un eccesso di zelo per parte del signor maestro. Ho sentito le di lei bravure, signor Helmberg, come cavallerizzo; e poichè la cosa fu a me riserbata, credo che non ispiacerà nemmeno al signor maestro ch'io le accordi quanto ci chiede.

Pareva studio del conte di evitare ogni parola che potesse far credere a protezione o favoritismo di lui verso il giovane e che volesse mostrar soltanto la sua bontà. Freddo ed imperioso si rivolse quindi a mastro Niederbuber e gli chiese:

— Per quanto so, non deve ogni mattina venire uno degli impiegati a rapporto?

L'interrogato, contento di essere liberato dal silenzio cui si vedeva sino allora costretto, fece un passo avanti.

— Sotto il principe Thun, predecessore di sua eccellenza, era sempre il maestro della scuderia — io — che...

— È questa una cosa fissa, o mi è libero di scegliere?

— Eccellenza... Non conosco alcuna determinazione in proposito... Sua eccellenza il principe Thun s'era degnato...

Il conte fe' un cenno colla mano.

— Grazie delle vostre spiegazioni... Poichè desidero di premiare i progressi reali ed i servigi arditi e zelanti, così desidero che il rapporto mi venga portato ogni mattina dallo scozzone Helmberg.

Fu questo un gran colpo pel maestro; lo stupore, il dispetto lo paralizzavano; piegò il capo e stette muto. Giovanni arrossì dalla gioia, fece un passo innanzi, allungò la mano quasi per afferrare quella del conte e portarla alle labbra. Ma questi fè un cenno che l'udienza era finita. Il benevolo sorriso con cui salutò l'Helmberg pareva dire: — Infelice ragazzo! Io t'era debitore d'una soddisfazione e sono ben lieto di avertela procurata.

Entrambi gli impiegati uscirono.

Il conte li seguì dello sguardo e tenne fissi gli occhi per molto tempo ancora sulla porta dopo ch'essi erano usciti.

Poi si recò alla finestra.

Il sole cadeva, e i suoi vividi raggi di fuoco sparpagliandosi pel verde cupo del parco, ne traevano effetti bizzarri di luce misteriosa. Viali ampi, di bianca e minuta ghiaia cosparsi, fiancheggiati da statue corrose dal tempo e da vasi giganteschi in cui crescevano piante rare, qua e la interrompevano quel mare di alberi sempre verdi, le cui cime ondulavano alla brezza della sera.

Il conte guardava laggiù, senza pur sapere che guardasse. Uno strano senso lo commoveva, da lui prima giammai provato; e andava tra se mormorando, cupo ed accigliato:

— Mio fratello!... Mio fratello!

II.

Cavalleria moderna.

Giovanni Helmberg, assieme a mastro Niederhuber, avea fatto ritorno nella corte.

Gli altri scozzoni più non c'erano, ma tutti s'affaticavano nelle scuderie pei servigi serali. Giovanni ed il suo maestro vi si recarono essi pure.

(continua).

In Francia.

Tolone, 26. Avvennero in Tolone altri dodici decessi cholerici, undici dei quali fulminanti; aumenta di nuovo il numero di quelli che tornano in città.

Stassera sul tardi si segnalarono altri tre decessi fulminanti. La proprietaria del *Caffè del Globo* ch'era fuggita, reduce stassera in città, è morta appena posto il piede in casa sua. A Caumont avvennero 30 casi di cholera.

Marsiglia, 26. Ore 8.30 pom. Nelle ultime 24 ore dodici decessi di colèra.

Parigi, 27. Ieri sette decessi nell'Herault, uno nel Gard, uno nell'Aude, dodici nei Pirenei Orientali, sei nelle Basse Alpi e tre a Tolone.

FOO-CHOU.

L'arsenale di Foo-chou o Fuchan-Tu, come viene scritto nei documenti ufficiali e che, come annunciano i dispacci di Parigi, è caduto nelle mani dei francesi dopo un breve bombardamento, è l'arsenale più importante della China.

I «docks» imperiali, e l'arsenale sulla punta della sponda nord del fiume Min, di fronte all'isola Losing, sono di recente costruzione e furono completati soltanto negli ultimi tempi.

Però nei vari stabilimenti si lavorava e nei «docks» si costruivano, negli ultimi dieci anni, cinque navi da guerra.

L'attacco della squadra francese, sotto gli ordini dell'ammiraglio Courbet, era diretto sui «docks» e l'arsenale.

Questo arsenale nel quale erano impiegati circa duemila operai chinesi sotto la sorveglianza di sessantasei europei, fu costruito da un francese, il signor Giquel che costruì pure le grandi opere difensive a dieci miglia intorno Foo-chou sul fiume Min.

Foo-chou, è una città marittima al Sud-Est della China, il cui porto fu aperto al commercio estero col trattato di Nanking del 1822, è sede di un vicerè ed è la capitale della provincia di Fo-Kieu nella quale trovasi anche il porto di Amoy e di cui fa parte anche l'isola Formosa.

La popolazione di Foo-choo varia tra 500,000 ad un milione; la cifra più accreditata è quella di 600,000 anime. La città è posta nel mezzo di una regione ricca e bella, sulla sponda sinistra del fiume Min, che gli europei chiamano Si-Bo.

In China i fiumi attraversano dei terreni di alluvione, ma il fiume Min scorre sino al mare in mezzo a pianure verdeggianti e spesso pittoresche.

Però il fiume non è navigabile nei dintorni della città: soltanto le navi di poca immersione possono giungere sino alla città di Foo-chou situata a 32 chilometri al di sopra dell'imboccatura del Min nel canale di Formosa.

Vi è d'altronde un punto in cui nel 1840 i chinesi affondarono gran quantità di macigni per impedire alle navi inglesi di rimontare a Foo-chou.

Questo sbarramento coll'andare del tempo da provvisorio diventò definitivo e l'accumulamento delle sabbie ha reso innavigabile in quel punto il fiume. Le navi di grande immersione sono quindi obbligate a gettar l'ancora a 14 chilometri dalla città in un vasto bacino, che è benissimo coperto e porta il nome « Ancoraggio della Pagoda ».

La città di Foo-chou è costruita irregolarmente sopra un terreno ineguale ed è circondata da un muro di 9 o 15 chilometri di circuito. La colonia europea abita sulla riva del fiume Min: gli uffici e le case di affari si estendono lungo la sponda, mentre le abitazioni si prolungano sui fianchi delle colline. La cifra degli europei d'altronde ascende soltanto ad alcune centinaia, fra cui inglesi, americani e pochi francesi.

Il fiume Min è diviso in due braccia ineguali da un'isola chiamata Tchaug-Tcheou, l'isola di mezzo, unita alle sponde mediante due ponti di granito, l'uno piccolo, l'altro grande, il cui insieme costituisce il ponte chiamato Guan-Tscheu-Kiao, o di diecimila anni.

Dicesi che questa costruzione esista da 800 anni.

La parte principale ha 400 metri di lunghezza su 4 di larghezza: una quarantina di pilastri sui quali posano delle pietre enormi, alcune lunghe 14 metri, sostengono quella costruzione davvero sorprendente se si riflette che i chinesi colle loro scarse cognizioni della meccanica hanno potuto elevare ad una tale altezza dei blocchi di pietre così pesanti.

In vista dei danni che la guerra tra la Francia e la China può recare al commercio europeo e specialmente a quello inglese, non sono senza interesse le cifre del commercio nei porti aperti dai trattati.

Il valore dei prodotti chinesi importati l'anno scorso nel Regno-Unito, da quei porti, fu di l. s 10,202,060; ai quali bisogna aggiungere le importazioni da Hong Kong con l. s. 1,189,781 ossia un totale di 11,391.851 l. s.

Queste importazioni consistevano principalmente in seta e the.

Un gran commercio, specialmente in oppio e riso, ha luogo fra la China e l'India.

Questo commercio viene esercitato dalle banche indiane e chinesi che hanno le loro sedi a Londra.

È naturale che, anche se non avviene un blocco formale dei porti aperti dai trattati, il commercio ne risentirà gravi danni: mentre un'interruzione dell'importazione in China colpirebbe seriamente gli introiti del bilancio delle Indie.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio verrà collocata nell'anniversario del giorno della prima venuta del Re Vittorio a Roma.

Benevento. Duecento contadini del Comune di San Bartolomeo in Galdo (7236 abitanti), con la bandiera in testa, si recarono al Bosco di Montauro per dividersi i beni demaniali.

Impediti dai carabinieri, i contadini si ribellarono. Sorse una tremenda mischia, nella quale ebbe il sopravvento la forza pubblica. Furono fatti 12 arresti.

Firenze. Alle cinque pomeridiane di ieri l'altro, un grave incendio scoppiò nella fabbrica di candele e saponi posta fuori della barriera della Croce, appartenente al cav. Leopoldo Ciofi. Danni rilevantissimi, non ancora precisati. Fu merito dei pompieri che non fosse ancor maggiore.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Il generale Wolseley recasi in Egitto per assumere il comando delle truppe e sorvegliare la spedizione nel Sudan in soccorso di Gordon.

Tanto egli che Northbrook partirano probabilmente domenica per l'Egitto.

S'imbarcheranno a Trieste.

Spagna. Presso Gijon scoppiò la caldaia del piroscafo *Vireaya*. Sette persone rimasero uccise.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

L'orizzonte del Castello di Udine, *Nota con sei figure intercalate e due tavole* del prof. G. MARINELLI.

Abbiamo sott'occhio questo opuscoletto edito testè dalla tipografia Doretti e Soci.

Contiene una *Nota* dell'ormai illustre nostro concittadino Professore ordinario di Geografia presso l'Università di Padova, che venne già inserita nella *Cronaca* della Società alpina friulana, anno III.

Con questa *Nota* l'Autore propone il quesito, se dalla specola del Castello di Udine vedesi il mare. Ed imprende un computo, ch'egli dice semplicissimo, cioè quello di determinare il *raggio dell'orizzonte* della specola e poi di misurare sopra una buona carta geografica, se il mare disti da essa in linea retta più o meno della lunghezza di tale raggio. Fatti questi calcoli, conchiude affermativamente.

È un breve opuscoletto; ma gli intelligenti apprezzeranno eziandio in questa *Nota* la grazia dello scrittore e la valentia di un Professore che ormai è stimatissimo da tutti i cultori della Geografia e Scienze affini.

Non più acqua filtrata.

Vantaggi dell'acqua bollita.

Gl'igienisti s'accordano nel considerare l'acqua come il veicolo più pericoloso delle malattie contagiose. E infatti, tutto va al fiume, dice il proverbio. Quel che cade dall'aria si ammassa sui corpi solidi, e, trascinato dalle acque fluviali, va a lordare i corsi d'acqua. In quanto riguarda la febbre tifoidea e anche il colera, si conoscono numerosi casi in cui l'acqua è stata agente di contaminazione. Bere acqua che non sia stata purificata è esporsi bonariamente, sopratutto in tempi di epidemia, a introdurre per la via intestinale microbi virulenti.

Molte persone si immaginano che basti filtrare l'acqua per mettersi al sicuro da ogni contaminazione.

Questa opinione è combattuta con argomenti solidi e convincenti dall'illustre fisico che scrive le appendici scientifiche nel *Journal des Débats*, H. de Parville:

«Sì — egli scrive — l'acqua filtrata sembrerà limpida per i nostri occhi impotenti; ma la illusione se n'andrà bentosto ove se ne metta una goccia sotto il microscopio: essa apparirà piena di micro-organismi. La filtrazione non libera affatto l'acqua dai microbi, che sono sottili tanto da poter traversare i pori della pietra e del carbone; essa toglie soltanto le materie in sospensione un po' grosse, netta il liquido dalle impurità inerti: fango, polvere, bruscoli, polline, sostanze che sono precisamente senza azione sull'economia. Quello che può essere pericoloso, vale a dire gli esseri viventi e la materia organica in dissoluzione, passa benissimo. La filtrazione è una lustra.

« Il filtro è non soltanto impotente, ma offre inconvenienti, giacchè avendo precisamente per funzione di fermare le materie che giungono alla sua superficie, esso costituisce un focolare permanente di fermentazione; lo strato che si depone sopra la parete filtrante diventa un ricettacolo di organismi di ogni specie, e una sala d'aspetto pei microbi, che il più spesso se ne vanno a traverso i pori della pietra con l'acqua che filtra. Nel tempo stesso la materia agitata solubile traversa il filtro; i gas della putrefazione si sciolgono nel liquido, dandogli talvolta uno spiacevole odore di marcio.

« Ci sono filtri domestici che servono da anni. Vi sono passati su centinaia di migliaia di metri cubi di acqua pregna di esseri viventi; quest'acqua ha deposto miriadi di organismi che formicolano in mezzo alla materia organica, in dissoluzione o in sospensione. E si beve quest'acqua con fiducia, con tanto maggior sicurezza quanto più il filtro è costato caro. Il filtro attuale, quale si vende, quale l'impieghiamo, è un apparecchio detestabile e assurdo, perchè non spoglia l'acqua dei suoi principii pericolosi, perchè in quella vece tende a introdurveli; perchè chiarificando il liquido, dà al pubblico una sicurezza ingannatrice».

Il de Parville si scaglia ugualmente contro i filtri di carbone, che non possono giovare al più che una settimana, a meno che non vengano portati spessissimo all'incandescenza, ciò che sarebbe esigere troppo per la pratica usuale.

*
* *

Bando dunque ai filtri. Il mezzo migliore per rendere l'acqua sicura, è bollirla. Nessun microbo e pochi spori resistono alla ebullizione; i fermenti solubili sono distrutti, gli elementi di contagio uccisi. Possono rimanere veleni organici e sali di piombo — ma il caso è rarissimo. Chi li teme, può far filtrare l'acqua bollita su nero animale, che toglie i sali tossici e le materie organiche in dissoluzione.

Si ripete spesso che l'acqua bollita è pesante. Certo, è meno gradevole, perchè ha perduto il suo eccesso di sale calcareo, il che forse è un vantaggio; ma è perfettamente digeribile. Del resto è facile aerarla: anzi raffredando, tende a riprendere l'aria perduta.

Ecco avvertimenti utilissimi. Omai è convinzione generale che il miglior mezzo per evitare le malattie epidemiche è di stare scrupolosamente attenti all'acqua che si beve.

CRONACA PROVINCIALE

Quistione elettorale. *Tricesimo, 27 agosto.* Questa sera giunse quì stampato il ricorso che taluni presentarono all'onorevole Deputazione Provinciale perchè voglia aprire un'inchiesta amministrativa sui fatti che diedero origine all'annullamento della elezione di tre Consiglieri di questo Capoluogo comunale.

Decisamente l'avv. Fornera vuol vincere il punto, e non rifugge dall'indossare la veste dell'inquisitore. Al leggere il citato ricorso alla Deputazione, sentii venirmi la pelle d'oca, e dissi tra me: quanto tenace è quest'uomo nelle sue ire e nei suoi puntigli! Ma la onorevole Deputazione Provinciale gli baderà essa? Ed il Prefetto comm. Brussi permetterà che a Tricesimo non si possa avere mai pace, causa noti individui, e principalmente per la smania dell'avv. Fornera di fare lui l'indirizzo alle cose del Paese, mentre il Paese, cioè la gente assennata, manderebbe assai volontieri il Fornera... al suo mezzà in Via Daniele Manin?

Il ricorso è una vera requisitoria contro il Sindaco nob. Orgnani, e contiene insinuazioni profondamente maligne. Non mancava altro se non che al ricorso accompagnasse la fotografia del Sindaco nelle sue funzioni di Presidente del seggio elettorale, quando cioè *teneva sempre la mano sull'urna e tra le dita la scheda!*

Urna fatale di Tricesimo! Nè crediate ch'io scherzi. No, è necessario che l'Autorità amministrativa, se non la giudiziaria, con savie misure metta un termine a questo stato anormale delle nostre cose comunali.

A proposito di acqua. Da Paluzza ci scrivono:

Alla corrispondenza inserita su questo giornale dell'11 aprile a. c. relativamente alla lamentata mancanza d'aqua in questo Capoluogo, fece seguito il comunicato officioso di quel Municipio su questo stesso giornale del 15 decorso, con firma «*Cene Tite*», che tutti avranno creduto sia il Sindaco mentre potrebbe essere anche solamente il Segretario.

Ora dunque i Paluzzani prendendo sul serio i consigli di Cene Tite sono andati d'accordo, e senza passioni e rancori e col solo scopo del bene ed interesse pubblico hanno persuaso la maggioranza del Consiglio ad approvare il progetto d'acquedotto che stava nei loro desideri.

Siccome però questo progetto non soddisfa qualche alto locato che aveva interesse di farne approvare un altro che faceva passar l'acqua per casa sua, così ora si studia ogni mezzo per far addormentare la *pratica*. Prova ne sia che la deliberazione Consigliare del 3 agosto era ancora in Paluzza il 21 e ci volle che diversi Consiglieri alzassero la voce per persuadere Cene Tite a svegliarsi.

Ora le carte sono in Prefettura e quì si spera che non dormiranno e che si farà modo di far eseguire il lavoro pel prossimo inverno per non lasciare questa grossa borgata un altro anno ancora senz'acqua.

Si eseguirà così il voto del paese e la deliberazione del Consiglio comunale, il quale, altrimenti, potrebbe ricordarsi che nessuno è necessario in questo mondo e così neanche in Paluzza Cene Tite.

A Maniago non c'è Ospitale; ma pare che adesso ci si mettano sul serio per fondarlo e chi sembra voler prestarsi con maggior animo, e che primo d'ogni altro ha concepita la felice idea, è il medico-chirurgo dott. Giuseppe Petrucco spalleggiato dai conti Attimis.

L'on. Municipio si svegli anch'esso dal suo letargo!

L'incendio casuale. A Gonars la sera del 20 corr., per alcune scintille sprigionatesi dal lume che portava l'affittuale, prendeva fuoco il fienile della casa di proprietà Moro dott. Antonio, affittata a Moro Battista. L'opera solerte ed energica dei terrazzani impedì che il fuoco divampasse potente. Danno, l. 40 al proprietario, 30 all'affittuale.

Un medico e un avvocato perduti.

Cartagine, 27. Il medico Mascar e l'avvocato Illena sono andati ieri in barca a fare una gita in mare. Non sono ancora ricomparsi. Le ricerche finora sono infruttuose.

CRONACA CITTADINA

La Direzione e l'Amministrazione della « Patria del Friuli » *ringraziano quegli Udinesi e comprovinciali che dal 1 luglio ad oggi dichiararono di associarsi al Giornale, e li pregano d'inviare l'importo di un trimestre, ovvero a tutto dicembre.*

Egual preghiera si indirizza ai nostri costanti e benevoli Soci in Provincia.

Avvisiamo i Soci di Udine che l'Esattore a questi giorni presenterà loro la bolletta secondo la consuetudine.

*
* *

Municipio di Udine

Avviso.

Per norma degli interessati si pubblica nel soggiunto prospetto il riparto del territorio comunale nelle cinque condotte medico-chirurgiche coll'indicazione del rispettivo titolare e del domicilio del medesimo.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Riparto I. Parrocchie del Carmine, delle Grazie e di San Cristoforo, Sguazzi dott. Bartolomeo, via del Sale n. 16.

Riparto II. Parrocchie del SS. Redentore, di San Quirino e San Nicolò, Pari dott. Riccardo, Piazza dei Grani num. 6.

Riparto III. Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di San Giacomo; Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari N. 13.

Riparto IV. Suburbio della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, Villalta, Cormor, S. Rocco, Laipacco, Baldasseria, frazione di Cussignacco e Molini di Cussignacco, Capparini dott. Antonio, via Jacopo Marinoni n. 25 (già Santa Maria).

Riparto V. Suburbio Anton Lazzaro Moro, Gemona, Planis, Pracchiuso, S. Gottardo, frazioni di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo e Godia; D'Agostini dott. Clodoveo, via F. Mantica n. 2 (già SS. Redentore).

Un nuovo ingegnere. In seguito a splendido esame veniva quest'oggi, dalla R. Scuola di Applicazione annessa all'Università di Padova, proclamato Ingegnere il distinto giovane signor Cucchini Erminio, già alleivo dell'Istituto Tecnico di Udine.

Nel mentre diamo tale lieta notizia ai suoi numerosi amici e conoscenti, facciamo a lui mille congratulazioni e mille sinceri augurii per l'avvenire.

U. P. — A. Z. — C. P.

Sottoscrizione delle donne friulane per le Bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte nel Comune di Moggio udinese: Moro-Simonetti Luigia l. 3, Palla Elena l. 2, Teresa Tomaselli-Simonetti l. 2, Franz Francesca l. 3, Nascimbeni Matilde l. 2, Maddalena Missoni-De Colle l. 3. Sandri Catterina l. 2.50, Sandri Maddalena l. 2, Sandri Eugenia nata Tacconi l. 2, Piva Catterina l. 1, Foraboschi Maria l. 1, Franz Augusta l. 1, Maria Simonetti-ditta l. 1, De Cillia Italia l. 1.50, Foramitti Virginia l. 1, Pugnetti Irene l. 1, Lucia Franz-Schiavi l. 1, Moro Teresina l. 1, Faleschini Maria l. 1, Maria Nais Pugnetti l. 1, Anna Shiavi l. 1, Zearo Maria l. 1.50, Cordignano Teresa c. 50. A. Battistoni-Missoni c. 50, Maria Merlo c. 50. Frau Barbara c. 50, Rossi Roma c. 50, Berlinghieri Co. Libera l. 5,

Totale l. 38 — Importo lista precedente L: 856.70 — Totale L. 899.70

A proposito di bandiere spiegate. I giornali triestini narrano che domenica una Società slovena di quel territorio aveva festeggiato l'anniversario del natalizio del principe ereditario nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo a Trieste, e ne usciva tenendo una bandiera sociale *spiegata*.

Avvenne che innocentemente un tale, certo Valentino Peternel di Udine, alzasse la mano verso quella bandiera. I villici, dicono quei giornali, incominciarono a riscaldarsi, e lo percossero da furibondi fin che vennero le guardie a tor loro di mano quel malcapitato.

Si radunò molta gente, fu una confusione da non dirsi, e tutto ciò, aggiungono giustamente i giornali triestini, perchè si era permesso a quei villici di uscir di chiesa con bandiera spiegata, mentre a molte associazioni è proibito dalle Autorità di uscire con bandiera spiegata e si intima che il vessillo venga portato alla residenza sociale rinchiuso nel fodero.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 28 agosto alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. *I Promessi Sposi* — Ponchielli
3. Valzer *Il Fonografo* — Heilmann
4. Finale nell'op. *Poliuto* — Donizzetti
5. Centone nell'op. *Faust* — Arnhold
6. Polka — N. N.

L'inverno in antecipazione. Ieri un forte acquazzone, accompagnato da raffiche di vento, fece abbassare la temperatura per modo che si è gustato in antecipazione un briciolo d'inverno.

Se dobbiamo tener conto del proverbio insegnatoci dai nostri vecchi, che cioè *la prime ploje di avost e rinfreschè il bosch,* addio caldo per quest'anno. Ma il tempo è bizzarro, peggio di una testa di donna, o si vuol sperare che la bella stagione non abbia così presto a trasformarsi. Siamo ancora in estate, e le rondini non hanno ancora tutte abbandonato i nostri tetti.

Oggi siamo tornati al bello, e se le carte non fallano ritorneremo al caldo, di cui la campagna sente tuttora il bisogno.

Gli acquazzoni con relativo abbassamento di temperatura sono stati generali di questi giorni. Dall'Austria e dalla Spagna telegrafano che il freddo colà si fa sentire per bene.

Per bancarotta fraudolenta fu spiccato mandato di cattura contro certo Zumino di Magnano. Egli si sarebbe non solo assentato dalla sua residenza dopo la sospensione dei pagamenti; ma avrebbe inoltre venduto mobili ed immobili, fra i primi della seta parecchia.

Il passivo passa le trentamila lire.

Fra i danneggiati, ci sono alcune fra le primarie ditte udinesi, chi per diecimila, chi duemila cinquecento, chi per mila cinquecentolire.

Lo Zumino è partito per l'estero e s'è fatto rilasciare passaporto. La sua partenza data da sabato. Il nulla osta pel passaporto si dice che sia stato rilasciato dopo l'avvenuta sospensione dei pagamenti.

Gli immobili li avrebbe egli venduti per meno della metà del loro valore.

In Pretura comparve ieri, tra gli altri, anche un ragazzo dai sei ai sette anni, accusato, crediamo, di aver preso alcune canne da succhiare in campo non appartenente alla sua famiglia.

Il pretore gli domandò se era stato processato altre volte!...

Il pubblico scarso non potè trattenere le risa a così fatta domanda.

Tutti eguali dinanzi ai... Tabaccai. Questa è curiosa. Il *Tutti eguali dinanzi alla legge* trova ora riscontro nel *tutti eguali dinanzi ai tabaccai*. Difatti se le nostre informazioni sono esatte, un ordine della Intendenza di finanza locale vieta ai signori tabaccai di preparare zigari scelti pei loro avventori.

Si sa che — molti, almeno — prima di adesso solevano tenere due scatole, per esempio, di Zigari virginia: una per gli zigari scelti e l'altra per gli zigari scarti: quella presentavano agli aventori fissi e... di peso, questa agli avventori casuali e che... non pesavano.

Questa infrazione alla eguaglianza d'ora innanzi non avrà più luogo.

È un passo di più verso quell'ideale pel quale l'umanità combatte da secoli, e massime dal 1879 in poi, cioè dacchè fu proclamata l'eguaglianza degli uomini.

Imbecilli, sempre imbecilli! Si risponde ad un O che può essere tondo come l'O di Giotto, a proposito del nostro articolo di lunedì circa la candidatura dell'on. Morana a Palermo, che la *Patria del Friuli* non disse se non una verità che torna di onoranza all'egregio uomo, quando asserì che se gode la fiducia dell'on. Depretis qual Segretario generale al Ministero dell'Interno, godeva anche la stima dell'on. Sella, il *furbo Biellese* che sapeva valutare le cose e conoscere gli uomini. Anzi ci fu un momento, in cui l'on. Sella, incaricato di comporre il Gabinetto, aveva offerto un portafogli all'on. Morana.

La *Patria del Friuli*, dopo avere ricordato i luminosi servizi resi dall'on. Morana alla Sinistra storica, concludeva che l'on. Morana non poteva aver mutato principj, e che poi per le *sue qualità personali*, apprezzate pure dall'on. Sella già capo della Destra, meritava che gli Elettori di Palermo non si lasciassero indurre dagli amici dell'on. Crispi ad astenersi dal voto per fare una *dimostrazione*. Altro che *acrobatismo!*

Non è poi insinuazione della *Patria del Friuli* il dire che gli amici dell'on. Crispi si adoperano perchè la rielezione dell'on. Morana a Palermo avvenga con numero scarso di suffragj, per dedurne un trionfo della Pentarchia. Tutti i Giornali, è una lettera Palermitana nell'*Opinione* di ieri dicono appunto ciò che sino da lunedì aveva detto la *Patria del Friuli*.

Se l'O di Giotto non sa opporci altro, noi esclameremo: *imbecilli, sempre imbecilli!*

Neve. Ecco le nostre Alpi biancheggianti per neve! Da ciò l'abbassamento di temperatura. Grandine cadde quà e là nella Provincia, senza far danni.

Precauzioni al confine. Da ieri sono incominciati i suffumigi alla stazione di Pontebba, in una sala di terza classe, per tutte le provenienze dall'Austria.

Attendono alle disinfezioni il medico di Pontebba ed il delegato di P. S.

Salutari effetti dell' istruzione obbligatoria. Fra gli atti d'una lite, un avvocato del nostro foro ha rinvenuto l'altro giorno il seguente certificato scritto e sottoscritto da un messo comunale del circondario di Udine:

« Il sottoscritto messo di.... certifica che il piccolo maiale crepato oggi a Pitacco Giuseppe fu Leonardo di S.... al n. 104, è famiglia miserabile. »

Voci del pubblico.

Una voce dal Suburbio Grazzano.

Altra volta abbiamo domandato un po' di luce per questo suburbio, che è pure discretamente abitato, e dove abbastanza frequenti sono i pubblici esercizi. Tre istanze analoghe vennero presentate al municipio ma niente ancora si è fatto e noi siamo tuttavia... all' oscuro.

Le nostre pretese sono modeste; non vogliamo navigare in un mare di luce, come p. e. gli abitanti di Mercatovecchio, che pagano le tasse come noi; ma un fanale, un fanaletto, per carità, magari a olio, basta che ci permetta vedere, di notte, la strada e il naso del passeggiero.

Col quale ho l'onore ecc. ecc.

Un abitante del Suburbio Grazzano.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 25 *agosto.*

Vini. La buona corrente, avvertita in tale articolo nelle precedenti Riviste, continuò sostenuta ancora nella decorsa ottava.

I vini friulani buoni, sempre sostenutissimi, vanno da L. 60 a 70 lo ettolitro; qualità secondarie da 45 a 50; Americane buone sino a 40. In queste sorti vi fu anche una vendita discretamente regolare.

Oltre di richiamare l'attenzione del nostro agricoltore intorno alla praticoltura, per lo addietro facevamo anche riflettere l'utile che può derivare dalla coltivazione dei frutteti, fra i quali il primo posto occupa senz'altro la vite.

Il nostro agricoltore dovrebbe porre ogni suo studio per estendere e migliorare la cultura di questa pianta, studiando ancora di produrre il vino con metodi più razionali. Il ricavo maggiore di tale prodotto, superante cioè i bisogni del consumo locale, quando che sia ridotto ad un tipo veramente mercantile, può trovare credito anche fuori di Provincia, come succede in altri luoghi. Per la qual cosa poi, in caso di abbondante raccolto, i prezzi potranno sempre mantenersi rimuneratori pel viticultore e le vendite non saranno mai stentate, come succede in diverse annate.

La frutticultura è un ramo dell'industria agraria non troppo innanzi in Friuli; abbiamo bisogno di spingerla, dacchè è praticamente conosciuto l'ottimo suo risultato economico. Essendo i cereali per ora perdenti, si cerchi adunque colla viticultura e colla frutticultura quell' utile produzione che in parte colmerà il vuoto lasciato da quelli.

Ritornando ai vini, soggiungeremo che alquante vendite in qualità meridionale succedettero anche in questa settimana, a prezzi sostenuti ma invariati.

Le vendite al dettaglio furono discretamente attive anche sulla nostra Piazza e Provincia.

L'andamento dei Vini sugli altri mercati del Regno continua pure abbastanza attivo a prezzi invariati.

Udine, 28 *agosto.*

Mercato granario. A motivo della pioggia caduta durante la notte questo mercato oggi si presenta fornito esiguamente.

Le contrattazioni seguono attive nel frumento. Altri articoli debolmente.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella, prima di porre in macchina il giornale:

Frum. nuovo	L. 14.10 a 15.75
Granoturco com.	» 11.— a 11.50
id. Giallone com.	» 12.— a 12.50
Segale nuova	» 10.— a 10.20
Lupini nuovi	» —.— a 6.—

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale

Pesche di Latisana	L. 30.—	» —.—
Pera	» 18.—	» 14.—
Fagiuoli freschi	» —.—	» —.—
Susine (Siespis)	» —.—	» —.—
Uva	» —.—	» —.—
Patate	» —.—	» —.—
Tegoline	» —.—	» —.—
Fichi	» 16.—	» 14.—
Pomi	» —.—	» —.—
Corgnoli	» 12.—	» 13.—

Legumi invariati.

Mercato delle uova. Vendute 21.000 da l. 73 a 75 il mille.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 22 agosto

Mobiliare 489.80 ; Austriache 506.— Lombarde 247.59 Italiane 95 60

VENEZIA 27 agosto

Rendita god. 1 gennaio 92.93 ad 93.13 Idem god. 1 luglio 95,15 a 95.35 Londra 3 mesi 25.06 a 25.11; Francese a vista 99.90 a 100.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.50 a 207.75 ; Fiorini austriachi d'argento da . a .

FIRENZE 27 agosto

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.10 Francese 100.15; Azioni Tabacchi 641. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 629 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; 867.— Rendita italiana 95.15 1|2

TRIESTE 27 agosto

Carte ferme, specialmente le rendite. Cambi più sostenuti.

Napoleoni 9.64.1|2 a 9.66. |— Londra 121.35 a 121.85; Francia 48.10 a 48.30 ; Italia 48.15 a 48.30 ; Banconote italiane 48 15 a 48 25 Banconote germaniche . a . Lire sterline 12.13 a 12 14 Rendita austriaca in carta 80 50 a 80.65, Italia 94.3|8 a 94.1|2 Ungherese oro —|— —.— a —.—

LONDRA 26 agosto

Inglese 100 1|16 Italiano 94.1|2 Spagnuolo Turco —.

PARIGI 27 agosto

Rendita 3 0|0 78.15; Rendita 5 0|0 107.37 — Rendita italiana 95.55 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 120.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.17.1|2; Italia 1|8 ; Inglese 100. 1|2 Rendita Turca 8.20

VIENNA 27 agosto

Mobiliare 286.80 Lombarde 146.— Ferrovie Stato 300.60; Banca Nazionale 858—; Napoleoni d'oro 9.64.1|2 ;Cambio Parigi 48.25; Cambio Londra 121.55; Austriaca —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 28 agosto

Chiusura della sera Rend. 95.30.

VIENNA 28 agosto

Rendita austriaca (carta) 80 55 ; Id. austr. (arg 81,50. Id. austr. (oro) 103 50

Londra 121 60; Argento —.; Nap. 9.64.1|2

MILANO 28 agosto

Rendita italiana 95.20; Serali 95.25

Marchi 1,22,75

I briganti a Monterotondo.

Un curioso equivoco.

Roma, 27. Il *Messaggiero* mandò domenica un suo redattore a Monterotondo per informarsi *de visu* e riferire sulle gesta dei briganti.

Appena colà giunse, trovò guardie e delegati di pubblica sicurezza che facevano inchieste.

Un contadino raccontava che in una vicina macchia aveva visto tre individui i cui connotati lo avevano insospettito.

Tosto venne preparata una spedizione di 12 uomini, compreso un brigadiere dei carabinieri. Messisi in catena procedettero in mezzo alla foltissima macchia, e, dopo quattro ore, si trovarono in una osteria, precedentemente fissata come luogo di convegno.

Con sorpresa generale si constatò che mancava il brigadiere.

Poco dopo sopraggiunse un uomo latore di un biglietto, nel quale era scritto che il brigadiere preso da dolori era ritornato a casa a Monterotondo.

Colà il ritorno del brigadiere sfatto allarmò. Dopo pochi momenti ecco sopraggiungere un cavallo a corsa sfrenata.

Suonavasi la banda sulla piazza, e il pubblico che si trovava là raccolto credette si trattasse di uno scontro avvenuto coi briganti, e che la forza avesse avuto la peggio.

Si riconobbe che il cavallo apparteneva ai carabinieri. Quaranta giovanotti si armarono, uscirono per portare soccorsi e incontrarono la spedizione.

Un cavallo essendosi sferrato, era stato consegnato ad un contadino affinchè lo conducesse dal maniscalco.

Il cavallo buttò da sella il contadino il quale fuggì.

— Domenica presso Anguillara tre individui coperti da fazzoletti svaligiarono il contadino De Angelis, lo derubarono di trenta lire e bastonandolo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La vendetta del marito.

Nei giornali militari francesi troviamo la narrazione di un misteriosissimo fatto, il quale occupò di sè tutto il pubblico militare, e diede origine alla istruzione di un processo.

Qualche tempo addietro un brigadiere del 10.o squadrone del treno degli equipaggi, a Fongères, era stato trovato morto in un bosco, col petto trapassato da una palla.

Il giovane soldato, secondo quello che si assicurava in quel momento, era stato a cercare i funghi con due suoi compagni.

Arrivato in un certo punto, si era allontanato; una detonazione si era udita qualche momento dopo.

Ma ben presto certi indizii fecero credere che la morte del brigadiere Blanchard non doveva essere attribuita a un suicidio, e che in ogni caso se il suicidio aveva avuto effettivamente luogo, non aveva avuto per teatro il bosco nel quale era stato ritrovato il cadavere.

Fu aperta immediatamente un' inchiesta, ed il 18 luglio di sera, dietro ordine emanato dal generale comandante il 10.o corpo d' armata, il comandante il 10.o squadrone del treno, Giblat, veniva messo agli arresti, inviato a Rennes e chiuso in carcere.

L' indomani il dottor X.., veniva egualmente arrestato a Fongères e imprigionato a Rennes. I due soldati, che erano stati testimoni falsi della morte di Blanchard nel bosco, avevano la stessa sorte.

Ecco quali sarebbero i risultati della inchiesta.

Il brigadiere Blanchard era stato incaricato dalla signora Giblat di sorvegliare l'educazione dei suoi ragazzi

Il comandante avrebbe sorpreso sua moglie in conversazione criminosa col suo subordinato e si sarebbe fatta giustizia da sè.

Poi, in luogo di prevenire immediatamente l' autorità giudiziaria, egli avrebbe dato ordine alla sua ordinanza e ad un soldato, del quale aveva in anticipazione comperato il silenzio, di mettere il cadavere in un sacco e di trasportarlo per simulare la scena del bosco, avendo gran cura di deporre presso il cadavere la rivoltella di Blanchard, che sarebbe stata scaricata. Egli si sarebbe nello stesso tempo accordato con un medico, che si sarebbe assunto l' incarico di dirigere la messa in scena del suicidio nel bosco, ed indicato quale posizione si sarebbe dovuta dare al cadavere, ed in qual posto doveva essere collocata la pretesa arma omicida.

L' Alba.

(*da Longfellow*)

Uscia dalla marina
una brezza, e dicea: « Sperditi, o nebbia :
l' alba è vicina. »
Salutò i bastimenti.
e gridò ai marinari : « Ampie le vele
spiegate ai venti. »
Diffuse il suo divino
alito per le terre : « Ognun si desti !
sorge il mattino ! »
« E tu, bruna foresta,
scuoti le fronde ! alle tue mille quercie
ergi la testa ! »
Disse, all' augei dormente
la chiusa ala toccando : « Alzati, e canta
al sol nascente. »
Sull' aja il mattutino
gallo chiamò : « Stridi il tuo verso ; il novo
giorno è vicino. »
« E voi, messi dorate,
dinanzi al primo albor le fluttuanti
cime curvate. »
Della dormente villa
la torre empie di un grido : « Annunzia l'ora ;
svegliati, o squilla. »
Batte l' ala fugace
sul camposanto, sospirando : « È presto !
Dormite in pace. »

Avv. Leopoldo Bizio.

Come un giovanotto si liberò dai briganti.

Scrivono da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*:

« È noto che il figlio del conte Dussi era stato a Rodosto preso e condotto via dai briganti.

« Ora egli è fuggito e ritornato a casa senza che fosse stato necessario di sborsare le 7000 lire sterline, che erano state imposte pel suo riscatto. Ed ecco come:

« La banda era inseguita da una divisione di soldati ; ma di ciò si curava poco, sapendo che il pericolo in cui si sarebbe trovato il prigioniero avrebbe impedito ai soldati di darle l' assalto.

« Intanto vennero alla banda a mancare le provvigioni, e specialmente il vino. Allora il signor Dussi si obbligò di scrivere al padre perchè volesse mandargli da Rodosto alcuni fiaschi di vino. L' offertà venne accettata con gioia. Il Dussi scrisse la lettera, che i briganti non poterono leggere, nella quale pregava che nel vino venisse mescolato del narcotico.

« Nel frattempo era entrato in trattative con uno dei briganti, al quale, in compenso di 500 lire sterline e dell' assicurazione dell' impunità, chiedeva di aiutarlo a salvarsi.

« Il brigante accettò le offerte e il patto fu conchiuso.

« Allorchè il vino fu portato, erano tre giorni che i briganti non ne gustavano, sicchè si gettarono con ingordigia sui fiaschi pieni.

« Il signor Dussi ed il suo redentore seppero evitare di berne, senza dare sospetto veruno. E quando videro l' intera banda giacere al suolo stordita e senza sentimento, presero cautamente la fuga, e, venuti al vicino villaggio, si fecero condurre dai gendarmi a Rodosto.

« In seguito a quella fuga così bene riuscita, diveniva possibile alla truppa, che era sotto il comando del generale Mehemet-pascià, il tentare di dare l' assalto ai briganti, e gli riuscì di farli tutti prigionieri.

« Il compagno di fuga del signor Dussi, che aveva essenzialmente contribuito alla salvezza, ricevette la somma promessa, ed il padre del Dussi gli promise, oltre ciò, in riconoscenza del servizio prestato al figliuol suo, di darsi cura perchè esso non abbia nessuna molestia. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Oedenburg, 27. A Webersdorf un incendio distrusse 61 case, 18 cascine e molti granai. Una bambina restò soffocata.

Il danno è di oltre 100,000 fiorini.

Vienna, 26. Vengono annunziati simultaneamente tre nuovi furti postali.

Essi sono: uno a Budapest, di 2000 fiorini, destinati a Ruma; uno a Imst, pure di 2000 fiorini, partiti per Neumarkt; un terzo a Czortkow, di 3170 fiorini, destinati a Tarnopol.

Nessun indizio degli autori sinora.

Linz, 27. Per requisizione del Tribunale di Lubiana, fu arrestato qui il socialista Hubmayer.

Durban, 27. Gli inglesi fanno preparativi militari per la prossima spedizione nello Zululand.

Cairo, 27. Il *Messaggero* annunzia che Gordon riportò l' 11 *agosto* un grande successo.

Due capi insorti furono uccisi.

Il generale Fabrizi.

Modena, 27. Il generale passò la notte agitata. La sua condizione continua piuttosto stazionaria : però cresce l'abbattimento morale.

La guerra.

Londra, 27. Il *Times* ha da Futceu 26 corrente.

Un vivo bombardamento contro i forti di Mingan è cominciato stamane.

Credesi che le batterie chinesi sieno state ridotte al silenzio.

I forti sul passaggio di Kimpai non vennero attaccati.

Londra, 27. Il *Times* ha da Hong Kong : credesi che i francesi attaccheranno Wooseing per tenere aperta l' entrata del porto di Shanghai.

Gli assassini di Basile.

Roma, 27. Le indagini dell'Autorità accertarono che gli assassini dell'avvocato Basile erano individui di Macerata.

Essi fecero acquisto del coltello ad un bazar in Via Nazionale.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

CASA D'AFFITTARE

fuori Porta Aquileja N. 1.

Cucina, Cantina, Tinello, Corte, due Stalle con Fenili per foraggi.

I.° Piano Camere 4

II.° Piano Granai 2.

Stradone chiuso di muro con viti.

Orto, Braida, Campo 1 ¼ con gelsi.

Altra stanza contigua alle stalle.

L'affittanza comincierà coll' 11 novembre.

I concorrenti si rivolgeranno dal proprietario, Via Aquileia, Palazzo Giacomelli.

Terzo appartamento

d' affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

DEI

PROVVEDIMENTI SANITARJ

E NORME IGIENICHE

contro il

COLÉRA EPIDEMICO

Forme del cholera: sporadico e demico, asiatico e benigno.

Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse.

Doveri dei Municipi, degli Uffici, Stabilmenti proprietari e del Pubblico.

IGIENE PUBBLICA E DOMESTICA
PRECAUZIONI INDIVIDUALI

Del morale, alimentazione, vestimenta, pulizia personale.

Ventilazione dei locali, pulizia della casa.

Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modi di usare i disinfettanti.

Dei contatti; primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica

Esce dallo Stabilimento litografico E. C. Motta, Milano.

L' opuscolo costa cent. 50, *e le commissioni si ricevono all' Ufficio della* ***Patria del Friuli.***

D'AFFITTARE

in casa **DORTA**, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

II. Piano:

Abitazione di otto ambienti, con cantina legnaia ed orto.

Nel fabbricato annesso:

Uno spazioso granaio.

G. B. GABAGLIO

in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commission

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

SEME BACHI

GRANDE STABILIMENTO MODELLO

Allevamenti speciali dei Bachi

per la

Confezione del Seme Giallo Indigeno

Sistema Cellulare Pasteur

Anno 30 di Esercizio

LUIGI DELL'ORO di Giosuè, MILANO

AVVISO

Il sottoscritto rende noto a tutti i Bachicultori che la suesposta Ditta gli affidò la Rappresentanza per Udine e Provincia per la vendita ed accettare commissioni del Seme Bachi Gialle Indigeno (Nostrana). — Per cui chiunque ne potesse aver interesse si rivolgerà al sottoscritto. — (N. B.) L'esito felice che ha avuto negli anni decorsi, fa sperare che molti saranno gli acquirenti, e di ciò ne fanno fede i molti attestati di persone che esperimentarono tal Seme, ostensibili a chiunque dietro richiesta.

ZORZI RAIMONDO Rappresentante
Via Manin ex S. Bortolomio n. 14 Udine.

Al negozio d' orologerie ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno,

il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7
ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendarî e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Un agente di campagna

pratico, razionale, provetto nella tenitura dei registri a scrittura doppia ed in ogni ramo d' agricoltura, ricerca collocamento in località salubri di questa Provincia.

Offre referenze per onestà, capacità e fedeltà a tutta prova. Al caso dà cauzione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta BONFINI e FLAIBANI con Studio Commissioni in Udine, Via della Prefettura, n. 7.

UN

PRATICO GASTALDO

trovasi disponibile presso lo Studio Commissioni e Rappresentanze in Udine, via della Prefettura n. 7, diretto dalli Sigg. BONFINI e FLAIBANI.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, CONDIZIONI ECONOMICHE A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

ACQUA DI CILLI

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 di 1 1/2 litro

Fratelli Dorta.

Farmacia Galleani

Vedi avviso quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1	settembre	vap.	**Orione**
15	»	»	**Umberto I.**
22	»	»	**Entella**
1	ottobre	»	**Perseo**
15	»	»	**Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 40 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Al **22** settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

PROPRIETÀ DEI F.lli UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide,** della **Scrofola,** delle **Anemie** anche da **febbri malariche,** del **Linfaticismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, e sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. — **L. 5 il flacone.**

Inviando ai Concessionari Lire 5.50, si riceve franco il flacone di **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91.

Deposito in Udine nelle farmacie *Comessatti, Comelli, Minisini.*

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di Fabbrica)

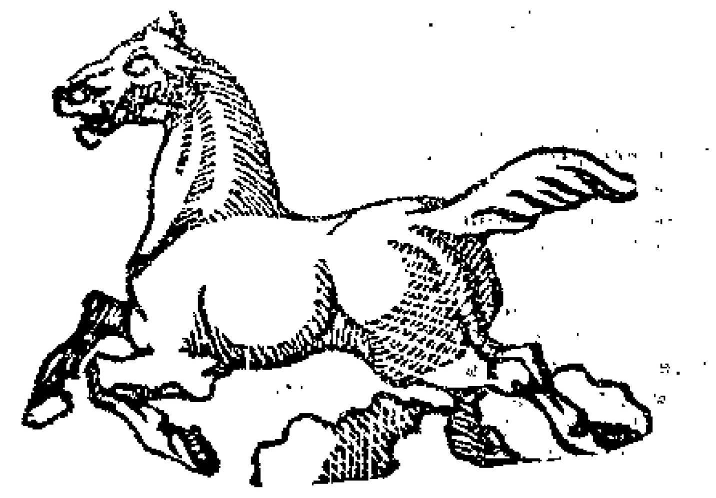
CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

MACCHINE DI CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino **3290.**

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati,** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.
ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.
Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*
Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Infallibili antigonorreiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia
Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.
Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine,* di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica,* essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche),* tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.
La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola o contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.
Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*
AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *munendo, se si richiede, anche di consiglio medico,* contro *rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.
Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Taglialbue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farra, Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Gupponi Carlo, Frizzi C. Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»